

Comitato bolognese Scuola e Costituzione
www.scuolaecostituzione.it

5 domande sulla scuola ai candidati al Consiglio regionale

Gentile candidata/o,

noi pensiamo che il modello di scuola rifletta il modello di società che si vuole costruire. Noi pensiamo che l'idea di scuola per il futuro sia determinante per l'esercizio dei diritti di uguaglianza e libertà posti alla base della nostra Costituzione.

Oggi la Scuola della Repubblica è pesantemente attaccata attraverso la continua diminuzione dei fondi per il suo funzionamento, che mettono in discussione persino le pulizie degli edifici, l'aumento degli studenti per classe, il taglio di 150.000 unità di personale docente e non docente, provvedimenti di riordino che si basano sulla riduzione del tempo scuola, sulla canalizzazione precoce delle scelte e sulla netta separazione fra Licei e Istituti tecnici e professionali.

Le competenze della Regione in materia scolastica sono crescenti in vista dell'applicazione della riforma costituzionale del Titolo V, pertanto le scelte politiche della nostra regione sono sempre più importanti al fine di garantire la scuola di tutti e per tutti.

Il Ministro dell'istruzione ha dato avvio illecitamente alle iscrizioni alle scuole superiori (con scadenza il 26 marzo 2010) senza che i regolamenti di riordino siano stati ancora pubblicati in G.U. e senza aver definito i nuovi programmi.

Il Ministro sta costringendo i genitori e gli studenti a una scelta al buio, ha imposto alle Istituzioni scolastiche autonome i nuovi indirizzi di studio senza tenere conto delle loro proposte e ha impedito a province e regioni di predisporre il piano dell'offerta formativa territoriale.

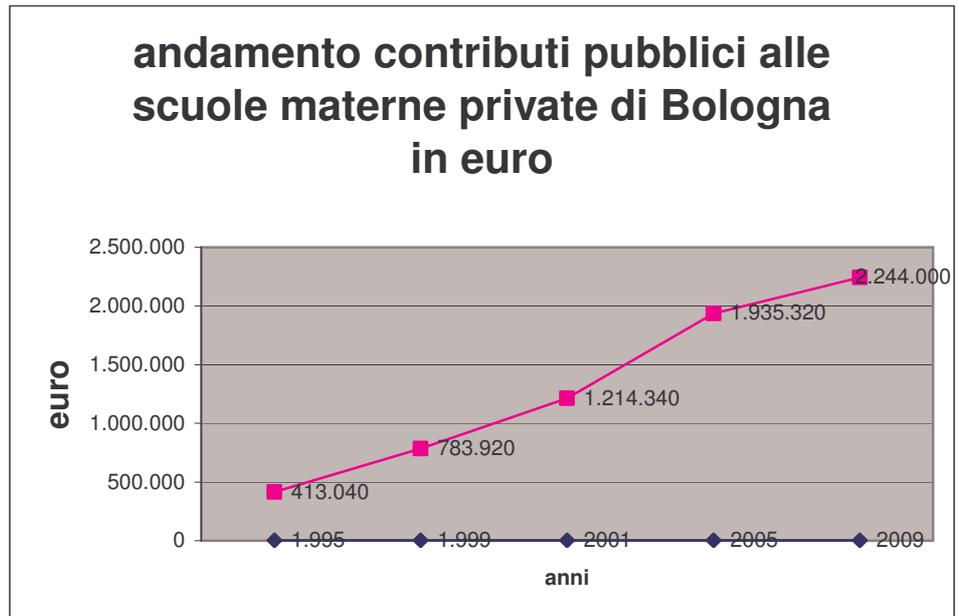
Risulta evidente il tentativo di privatizzare la scuola pubblica scaricando sulle famiglie i costi per il funzionamento della scuola e di creare un mercato per la scuola privata attraverso la dequalificazione dell'offerta statale.

- 1) E' accettabile che la Regione Emilia Romagna continui ad erogare propri fondi alle scuole materne private, in contrasto con l'art. 33 della Costituzione (corrispondenti a 2.727.342 euro all'anno), che si aggiungono a quelli dello Stato e dei Comuni, (per un totale di oltre 40 milioni di euro all'anno) mentre la scuola statale è sottoposta a tagli crescenti ? A questo proposito noi proponiamo che la nostra regione utilizzi questi fondi a favore dei Comuni che non riescono a soddisfare la domanda di scuola dell'infanzia pubblica al fine di istituire nuove sezioni statali o comunali.
- 2) Pensate che vada superato in ogni caso il meccanismo di finanziamento pubblico che eroga fondi a pioggia a tutte le scuole private anche a quelle che presentano rette di 800 euro al mese e non accolgono alunni diversamente abili ?
- 3) Ritenete auspicabile l'erogazione di risorse regionali alle scuole per sopperire ai tagli dei docenti in compresenza, degli insegnanti di laboratorio scientifico, di quelli di inglese e al taglio del tempo scuola dalla scuola primaria alla superiore ?
- 4) Ritenete opportuno che la Regione presenti ricorso insieme con la collettività scolastica contro l'invasione delle proprie competenze sul piano dell'offerta scolastica territoriale e per difendere l'autonomia delle scuole ?
- 5) Ritenete opportuno che la Regione rifiuti l'applicazione della norma che consentirebbe l'accesso all'apprendistato a 15 anni, riducendo in tal modo l'obbligo scolastico di un anno ?

Bologna 17 marzo 2010

Il segretario del Comitato bolognese Scuola e Costituzione Prof. Bruno Moretto

2009 2.244.000



Fonte: Comune di Bologna e U.S.P.